



Rassegna Stampa

Testata: Il Friuli

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: online

il FRIULI.it

Mittelfest: Boni nella prima assoluta di Era di maggio

Sabato 25 luglio una giornata ricca di sette appuntamenti, incontri gratuiti, spettacoli per le famiglie e workshop



Si apre il secondo e ultimo fine settimana di Mittelfest 2026 PAURA: sabato 25 luglio è una delle giornate più ricche con sette appuntamenti dal mattino alla notte, tra prime assolute e nazionali, musica, circo, danza e il grande teatro a Gorizia.

Da non perdere, infatti, la prima assoluta di *Era di maggio* alle 21.30 al Teatro Verdi di Gorizia: la voce intensa di **Alessio Boni** guida il racconto **scritto da Flavio Santi**, mentre le musiche originali di Damiano Drei, eseguite dall'Orchestra **La Corelli** diretta da Jacopo Rivani, immergono gli spettatori nel maggio 1976 in Friuli — un ragazzo, i sogni, la radio accesa, Sandokan, gli Abba — e nell'attesa invisibile che cambierà tutto. La messinscena è a cura di Giacomo Pedini.

Link all'articolo completo: <https://www.ilfriuli.it/cultura/mittelfest-boni-nella-prima-assoluta-di-era-di-maggio/>

Testata: Il Gazzettino

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: quotidiano cartaceo

IL GAZZETTINO

Correva l'anno 1976, il terremoto di Flavio Santi

► Il concerto con voce narrante riporterà a quel tragico giorno

FESTIVAL

Una primavera calda, la scuola che scorre lenta, la radio accesa: Sandokan, Ancora Tu, gli Abba. È il maggio 1976. Un ragazzo sogna la sera, gli amici in strada. Ma la giornata nasconde un segreto, che nessuno può immaginare. La voce intensa di Alessio Boni guida il racconto scritto da Flavio Santi, mentre le musiche originali di Damiano Drei, eseguite dall'Orchestra La Corelli, immergono gli spettatori in un paesaggio sonoro vivo e cinematografico.

co. Un concerto con voce narrante che riporta il pubblico dentro un giorno preciso, dentro un'epoca, dentro un'attesa invisibile che cambierà tutto.

È "Era di maggio", l'atteso omaggio di Mittelfest al 50 anni dal terremoto del Friuli, in prima assoluta sabato, alle 21.30, al Teatro Verdi di Gorizia, per la regia del direttore artistico Giacomo Pedini. Un viaggio emotivo oltre la paura, tra memoria, suoni e destino. Evento clou di una giornata fittissima, che inizierà alle 10.30 all'Orto delle Orsoline, dove Toni Capuozzo e Mauro Corona dialogheranno sul tema di Mittelfest 2026, paura, su come questo sentimento accompagni l'esperienza umana, nei conflitti, nelle emergenze, nella quotidianità e nel rapporto con la natura.



ATTORE Alessio Boni

**A MITTELFEST
IL VIAGGIO
EMOTIVO,
OLTRE LA PAURA
INTERPRETATO
DA ALESSIO BONI**

L'orto farà poi spazio, alle 16, a "La musica dei balocchi", un concerto-laboratorio per bambini che, col violino di Anaïs Drago e la guida di Saba Salvemini, si trasformeranno in un'orchestra di tuoni, in un coro di falegnami che levigano il legno, in un ensemble di ciuchini che ragliano a tempo, insegnando, col gioco, la grammatica della musica.

Alle 17 la chiesa di San Francesco ospiterà, in prima nazionale, "Fos", in cui la pluripremiata cantante greca Erini racconta, con la sua musica struggente e la sua voce memorabile, un evento tragico della storia del proprio Paese: l'esodo di oltre un milione di Greci dall'Asia Minore nel 1923, dopo la fine della guerra greco-turca. "Fos" canta questo dramma collettivo, la paura di dimenticare le proprie radici, del

silenzio e dell'identità che svanisce. E poi "Symbiosis", alle 18 e alle 22 (in replica l'indomani) allo Chapiteau del Belvedere, un dittico di circo contemporaneo, creato dal tedesco Kolja Huneck e dall'olandese Luuk Brantjes, che combina circo, magia nouvelle e teatro oggettivo, approfondendo la tensione e l'equilibrio tra gli esseri umani e l'ambiente naturale. Infine la danza, originalissima e destrutturata, di Matco D'Agostin, pluripremiato artista italiano, premio Ubu come miglior performer under 35 nel 2018, che alle 19, al Teatro Ristori, proporrà "Best regards", tributo a Nigel Charnock, incredibile performer e co-fondatore di DV8 Physical Theatre, scomparso nel 2012.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna Stampa

Testata: **Il Goriziano**

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: online



GLI APPUNTAMENTI

Gorizia, entra nel vivo il finale di Mittelfest 2026: sette eventi sui temi del grande teatro, della musica e del circo



Si apre il secondo e ultimo fine settimana di Mittelfest 2026 – PAURA: sabato 25 luglio sarà una delle giornate più ricche del festival, con sette appuntamenti dal mattino alla notte, tra prime assolute e nazionali, musica, circo, danza e il grande teatro a Gorizia. Da non perdere, infatti, la prima assoluta di Era di maggio, alle 21.30 al Teatro Verdi di Gorizia: la voce intensa di Alessio Boni guida il racconto scritto da Flavio Santi, mentre le musiche originali di Damiano Drei, eseguite dall'Orchestra La Corelli diretta da Jacopo Rivani, immergono gli spettatori nel maggio 1976 in Friuli: un ragazzo, i sogni, la radio accesa, Sandokan, gli ABBA e quell'attesa invisibile che cambierà tutto. La messinscena è curata da Giacomo Pedini.

La giornata inizia alle 10.30 all'Orto delle Orsoline con un incontro gratuito e molto atteso: Toni Capuozzo, presidente di Mittelfest e inviato di guerra, dialoga con Mauro Corona, scrittore e uomo delle montagne friulane, sul tema di questa edizione: la paura. Due voci autorevoli e complementari per riflettere sull'emozione primordiale che ci riguarda tutti, nei conflitti come nella quotidianità e nel rapporto con la natura. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Sul palco ci sarà anche Davide Micalich, presidente di UEB Gesteco Cividale, la squadra di basket di cui Mittelfest è sponsor: senza paura, Micalich ha saputo creare una realtà diventata simbolo di Cividale e del territorio.

Link all'articolo completo: <https://www.ilgoriziano.it/articolo/gorizia-entra-nel-vivo-il-finale-di-mittelfest-2026-sette-eventi-sui-temi-del-grande-teatro-della-musica-e-del-circo-24-luglio-2026>

Testata: Il Piccolo

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: quotidiano cartaceo

IL PICCOLO

Vergarolla al Mittelfest «La strage dimenticata»

Approda al festival di Cividale la tragedia che colpì l'Istria ormai 80 anni fa
Il direttore artistico del Rossetti Paolo Valerio, autore del progetto assieme a Davide Rossi: «Il teatro civile ha il compito di entrare nelle ferite della storia»

GIANPAOLO POLESINI

L'intervista

Il teatro sfida l'oblio: una strage impunita che invoca chiarezza. Vergarolla (Pola), 18 agosto 1946. Ottant'anni fa esplosero ventotto mine antisbarco, uccidendo sessantaquattro innocenti. «Non vogliamo fare un processo storico né alimentare polemiche. Noi siamo solamente arbitri», racconta Paolo Valerio, direttore artistico del Rossetti di Trieste nonché autore di un progetto originale assieme allo storico Davide Rossi — «La strage di Vergarolla», appunto — al debutto (ma come lettura scenica) oggi, venerdì 24, alle 17, nella Chiesa di San Francesco di Cividale, un'esclusiva «Mittelfest».

«Raccontiamo una tragedia che l'Italia fa finta di non ricordare», spiega Valerio. Il debutto ufficiale avverrà il 10 febbraio 2027, in

L'EVENTO



Paolo Valerio e il fumo dell'esplosione a Vergarolla



occasione del Giorno del Ricordo. «Vergarolla è parte di un percorso coerente iniziato quasi vent'anni fa sul dramma dell'esodo giuliano-dalmata. Nel 2007 scrissi "Esule di Fiume", dedicato all'amico Renato Campani. Da allora continuo a concentrarmi sulla memoria del confine orientale, fino allo spettacolo dello scorso anno con Simone Cristicchi dedicato al ritorno di Trieste all'Italia. Questo è un altro tassello di questo lungopercorso».

Si contarono decine di morti, quel maledetto giorno del 1946, moltissimi feriti e una città anientata. «Non è mai stata istituita una commissione d'inchiesta. Le cronache dell'epoca riportano testimonianze, ipotesi e sospetti, ma nessuna certezza definitiva», precisa Valerio. Proprio il rigore delle fonti costituisce uno degli elementi quali-

ficanti della rappresentazione. «Riguardo a una vicenda così dolorosa ogni parola può diventare motivo di contrapposizione. Per questo abbiamo scelto di riportare esclusivamente documenti, articoli dei giornali dell'epoca e testimonianze. Non vogliamo attribuire responsabilità che la storia non ha accertato». La narrazione ricostruisce la giornata di festa: le famiglie riunite, i bimbi giocano a palla sulla spiaggia, le mamme preparano il picnic in pineta e ci sono le gare di nuoto. Sullo sfondo gli ordigni ritenuti ormai innocui. Alle 14.10, la deflagrazione. «Tra i momenti più intensi ricordiamo il coraggio del chirurgo Gelpino Micheletti, che continuò a operare i feriti pur sapendo di aver perso i propri figlioli, e quella della moglie Jolanda, costretta a riconoscere e ricomporre il corpo di uno dei loro bimbi. L'esodo era già nell'aria, ma Vergarolla rappresentò una frattura irreversibile. A quel punto di non ritorno moltissimi decisero di partire». Come lo stesso dottor Micheletti che sentenziò: «Non potrei mai restare qui pensando di curare l'assassino dei miei figli». Una riflessione che si allarga al valore della memoria civile

L'OBIETTIVO

«Se questo lavoro riuscirà a suscitare una riflessione avrà raggiunto il suo fine»

e al silenzio che per decenni ha accompagnato la storia di genti incammino forzato. «Loro sopportarono in silenzio. Ci voleva un popolo che se ne andasse per rinunciare al contagio della vendetta: "abbiamo spezzato la catena dell'orrore a nostre spese, anche per voi"». Paolo Valerio insiste però su un punto: «Il teatro non deve diventare terreno di scontro politico. L'appropriazione indebita di una tragedia collettiva a fini di parte rappresenta il tradimento più profondo del dovere della memoria. Per questo lo spettacolo evita ricostruzioni accusatorie e predilige, invece, il linguaggio dell'evocazione».

Anche sotto il profilo visivo la scelta è precisa. «Ci saranno letture originali realizzate dal fumettista Marco Trecalli, chiamate a trasformare in immagini una vicenda di cui restano fotografie di una durezza estrema. Non volevo riprodurre quell'orrore in modo crudo, per evitare quella che io considero la pornografia del dolore».

Lo spettacolo si concluderà con la lettura dei nomi delle sessantaquattro vittime accertate, soffermandosi sulle età dei bambini e dei ragazzi morti quel giorno. «Il teatro civile — conclude Valerio — ha il compito di entrare nelle ferite della storia con sensibilità, non di emettere sentenze. Se questo lavoro riuscirà a suscitare una riflessione e magari a riaprire l'interesse verso una sciagura rimasta senza risposte, avrà raggiunto il suo fine».

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 24 luglio 2026
Periodicità: quotidiano cartaceo

Messaggero Veneto

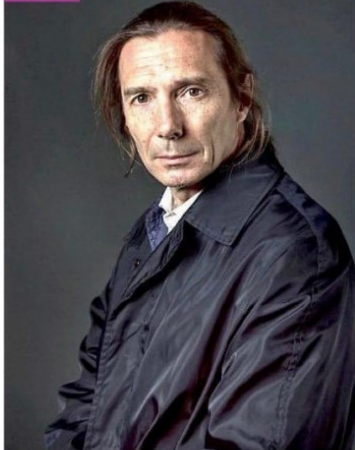
L'incontro a Mittelfest

Toni Capuozzo e Mauro Corona

La paura è un'emozione primordiale, capace di paralizzare o di spingere all'azione: se ne parlerà domani sabato 25, alle 10.30, all'Orto delle Orsoline, quando Toni Capuozzo dialogherà con Mauro Corona sul tema di questa edizione di Mittelfest. Un incontro a ingresso gratuito tra due grandi voci della regione, quella del reporter che ha raccontato i conflitti del mondo e quella dello scrittore e uomo delle montagne friulane, per ragionare insieme su un'emozione che riguarda tutti. Sul palco ci sarà anche Davide Micalich, presidente di UEB Gesteco Cividale, la squadra di basket di cui Mittelfest è sponsor: senza paura, Micalich è stato capace di creare una realtà diventata simbolo di Cividale e del territorio. L'incontro di sabato fa parte della rete di eventi gratuiti che quest'anno il festival ha dedicato alla comunità, per coinvolgere cittadini e generazioni diverse: dagli incontri con gli artisti al circo di Mozzafiano in piazza Duomo, dagli aperitivi in musica di Mittelfest lounge a "Che si fa stasera", l'appuntamento quotidiano alla Casa per Anziani di Cividale in cui Capuozzo e il direttore artistico Pedini presentano gli spettacoli del giorno. Ultimo appuntamento, aperto a tutti, domenica 26 alle 10.



CIVIDALE



La strage di Vergarolla Valerio: «Un dramma che l'Italia non ricorda»

Approda al Mittelfest la tragedia di 80 anni fa
«Il teatro civile ha il compito di entrare nelle ferite della storia»

GIAN PAOLO POLESINI
L'intervista

Il teatro sfida l'oblio: una strage impunita che invoca chiarezza. Vergarolla (Pola), 18 agosto 1946. Ottant'anni fa esplosero ventotto mine antiaeree, uccidendo sessantaquattro innocenti. «Non vogliamo fare un processo storico né alimentare polemiche. Noi siamo solamente artisti», racconta Paolo Valerio, direttore artistico del Rossetti di Trieste nonché autore di un progetto originale assieme all'storico Davide Rossi — «La strage di Vergarolla», appunto — al debutto (ma come lettura scenica) oggi, venerdì 24, alle 17, nella Chiesa di San Francesco di Cividale, un'esclusiva "Mittelfest". «Raccontiamo una tragedia che

l'Italia fa finta di non ricordare», spiega Valerio. Il debutto ufficiale avverrà il 10 febbraio 2027, in occasione del Giorno del Ricordo. «Vergarolla è parte di un percorso coerente iniziato quasi vent'anni fa sul dramma dell'esodo giuliano-dalmata. Nel 2007 scrissi "Esule di Fiume", dedicato all'amico Renato Campanelli. Da allora continuo a concentrarmi sulla memoria del confine orientale, fino allo spettacolo dello scorso anno con Simone Cristicchi dedicato al ritorno di Trieste all'Italia. Questo è un altro tassello di questo lungo percorso». Si contano decine di morti, quel maledetto giorno del 1946, moltissimi feriti e una città anientata. «Non è mai stata istituita una commissione d'inchiesta. Le cronache dell'epoca riportano testimonianze, ipotesi e sospetti, ma nessuna certezza definitiva», precisa Valerio. Proprio il rigore delle fonti costituisce uno degli elementi qualificanti della rappresentazione. «Riguardo a una vicenda così dolorosa ogni parola può diventare motivo di contrapposizione.

Per questo abbiamo scelto di riportare esclusivamente documenti, articoli dei giornali dell'epoca e testimonianze. Non vogliamo attribuire responsabilità che la storia non ha accertato». La narrazione ricostruisce la giornata di festa: le famiglie riunite, i bimbi giocano a palla sulla spiaggia, le mamme preparano il picnic in pineta e ci sono le gare di nuoto. Sullo sfondo gli ordigni ritenuti ormai innocui. Alle 14.10, la deflagrazione. «Tra i momenti più intensi ricordiamo il coraggio del chirurgo Gepino Micheletti, che continuò a operare i feriti pur sapendo di aver perso i propri figlioli, e quella della moglie Jolanda, costretta a riconoscere e ricomporre il corpo di uno dei loro bimbi. L'esodo era già nell'aria, ma Vergarolla rappresentò una frattura irreversibile. A quel punto di non ritorno moltissimi decisero di partire». Come lo stesso dottor Micheletti che sentì: «Non potrei mai restare qui pensando di curare l'assassino dei miei figli». Una riflessione che si allarga al valore della memoria civile e al silenzio che per decenni ha ac-

compagnato la storia di genti in cammino forzato. «Loro sopportarono in silenzio. È un esempio altissimo di civiltà. Ci voleva un popolo che se ne andasse per rinunciare al contagio della vendetta: "abbiamo spezzato la catena dell'orrore a nostre spese, anche per voi"». Paolo Valerio insiste però su un punto: «Il teatro non deve diventare terreno di scontro politico. L'appropriazione indebita di una tragedia collettiva a fini di parte rappresenta il tradimento più profondo del dovere della memoria. Per questo lo spettacolo evita ricostruzioni accusatorie e predilige, invece, il linguaggio dell'evocazione». Anche sotto il profilo visivo la scelta è precisa. «Ci saranno le tavole originali realizzate dal fumettista Marco Trecalli, chiamato a trasformare in immagini una vicenda di cui restano fotografie di una durezza estrema. Non volevo riprodurre quell'orrore in modo crudo, per evitare quella che io considero la pornografia del dolore». Lo spettacolo si concluderà con la lettura dei nomi delle sessantatré vittime accertate, soffermandosi sulle età dei bambini e dei ragazzi morti quel giorno. «Il teatro civile — conclude Valerio — ha il compito di entrare nelle ferite della storia con sensibilità, non di emettere sentenze. Se questo lavoro riuscirà a suscitare una riflessione e magari a riaprire l'interesse verso una sciagura rimasta senza risposte, avrà raggiunto il suo fine. Un invito a ricordare Vergarolla non come terreno di divisione, ma come pagina di memoria condivisa, ancora oggi capace di interrogare le coscienze».

Il programma di Mittelfest

Ballate da paura dei Balkalar

Alle 18 all'Orto delle Orsoline, il concerto Ballate da paura dei Balkalar: il gruppo croato torna a Cividale con un viaggio musicale tra le atmosfere più misteriose della tradizione popolare balcanica, tra leggende, presagi, creature notturne e antiche superstizioni, in un intreccio di ricerca etnomusicale, virtuosismo strumentale e grande forza narrativa (spettacolo che sostituisce il coraggio della paura di Alice in WonderBand). Alle 16 Laura Marinoni e Michele Santeramo incontrano il pubblico al Curtù di Firmine con il Kaffee dedicato a Una madre coraggio.



Il demoniaco in piazza Duomo

L'appuntamento serale da non perdere è ancora una volta in piazza Duomo alle ore 21.30 con la prima assoluta del demoniaco: il pianista Gabriele Strata e il violinista Christian Sebastianutto, insieme alla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, attraversano il lato oscuro della musica con il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss. Questo viaggio sarà introdotto da Marco Maria Tosolini che spiegherà come l'ampiezza espressiva della musica può condurci in territori dell'anima poco esplorati e talvolta abissali.





Rassegna Stampa

Testata: Nordest 24

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: online



Mittelfest 2026, sabato 25 luglio tra Cividale e Gorizia: 7 appuntamenti da Capuozzo a Boni

Dall'incontro gratuito del mattino all'Orto delle Orsoline al debutto serale di Era di maggio al Verdi di Gorizia.



CIVIDALE DEL FRIULI - Sette appuntamenti in una sola giornata, tra incontri gratuiti, spettacoli per famiglie, circo, danza, musica e una prima assoluta a Gorizia: **sabato 25 luglio 2026** Mittelfest entra nel secondo e ultimo fine settimana con uno dei cartelloni più fitti dell'edizione dedicata alla paura.

Link all'articolo completo: <https://www.nordest24.it/mittelfest-2026-sabato-25-luglio-cividale-gorizia-capuozzo-corona-alessio-boni>

Testata: Primorski

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: quotidiano cartaceo



Duplina. Jonas Leon Tomič Jakob in Gorazd Grčar Kurent. DADO1190

Glasba v zelo različnih branjih in tolmačenjih

Mittelfest 2026 V kategoriji glasbe je na Mittelyoungu slavila slovenska skupina Duplina. Udaren glas skupine Dagadana

ÖEDAD Po številu dogodkov je glasba nesporna kraljica Mittelfesta. Gre za zelo različne glasbene predstave, kar se ne nanasa samo na žanre, ampak tudi na izhodiščne koncepte. Največ glasbenih dogodkov se bo zvrstilo v centralnem in zaključnem delu čedajskega festivala. Med temi bi opozorili na dva. Jutri zvečer bodo v goriškem gledališču Verdi uprizarili spominski poklon žrtvam potresa izpred 50 let *Era di maggio* (Zgodilo se je nekaj), igral bo orkester La Corelli, kot recitator pa bo nastopil igralec Alessio Boni. V skladu s tradicijo se bo tudi letnjski festival v nedeljo zvečer zaključil z glasbo na trgu ob čedajski stolnici: gre za koncert elektronske glasbe z muke zagonetnim naslovom *Esploratori o geografi? Due visioni per comprendere il mondo* (Raziskovalci ali geografi? Dve viziji o dojemanju sveta).

Predelani ljudski motivi

Med značilnosti glasbenih dogodkov sodi kontaminacija v najrazličnejših možnostih. Kot se je izkazalo tudi na prejšnjih izvedbah festivala, je še vedno priljubljeno sodobno branje ljudskih motivov oziroma njihova predelava v modernejske skladbe.

Na to pot je stopila tudi slovenska skupina Duplina, ki je pravzaprav duo, saj ga sestavljata Jonas Leon Tomič Jakob (glas in harmonika) in Gorazd Grčar Kurent (glas, banjo in kitara). Duo črpa navdih iz slovenske ljudske tradicije, vendar si člana sama pleteta tekste in glasbo, ki jo tudi priredita.

Skupina Duplina se je pojavila na festivalu, namenjen mladim ustvarjalcem Mittelyoung, in je zmagala v kategoriji glasbe. S tem si je tudi prislužila možnost za nastop na osrednjem festivalu. Mlada žirija je presodila, da je pristop dua živiren in iskren. Žirijo in občinstvo je prepričal s programom, sestavljenim iz bolj razmišljajočih skladb in veselejših melodij.

Pesem kot spomin in protest Udarnejši pristop k ljudski glasbeni tradiciji že osemnajst let uresničuje skupina Dagadana. Gonilno silo skupino sestavljata Daga Gregorčič (Poljakinja) in Dana Vymytska (Ukrajinka), ki sta iz svojih imen tudi pridobili ime za skupino. Z njima sta na čedajskem odru nastopila še glasbenika Mikošaj Popeljski in Hartosz Mikošaj Nazarek.

Glavno besedo, izraženo v nagovorih in v petju, sta imele Daga, ki je pred izvedbo predstavljala izbrane poljske melodije, in pa Dana, ki je isto počela za ukrajinsko stran. Med nastopom seveda ni mogla izostati omenba vojne razsajanja v Ukrajini, kar je sprožilo solidarnostni odziv s strani občinstva. Koncert je sovpadal s finalno tekmo nogometnega svetovnega prvenstva, kljub temu pa je bil dovolj dobro obiskan.

V ljudski tradiciji so posamezne besede, ki pa so v njem jeziku širšemu občinstvu težko dostopne. Daga in Dana sta podajali krajši opis vsebine posameznih pesmi, vendar je skupina dala večji poudarek glasi. Odločila se je za dokaj elektronsko preobliko, glasno in odlično, kar je izvajanim skladbam dalo pridih univerzalnosti.

Breda Pahor

Duplina si je prislužila možnost za nastop na osrednjem festivalu



Rassegna Stampa

Testata: Rai FVG

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: radio e online



Friuli Venezia Giulia



GR Regionale | 24 Lug 2026

Edizione delle 07:20

Servizio da -11.17 min circa

Link al gr: <https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/audio/2026/07/GR-Friuli-Venezia-Giulia-del-24072026-ore-0720-91e95479-71fb-481b-8a1f-d90ff3ce9a23.html>



Rassegna Stampa

Testata: Rai FVG

Data: 24 luglio 2026

Periodicità: tv e online



Friuli Venezia Giulia



TGR | 24 Lug 2026

Edizione delle ore 14:00

Servizio a -0.55 min circa

Link al tg: <https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/video/2026/07/TGR-Friuli-Venezia-Giulia-del-24072026-ore-1400-88d97c9a-de3f-45a9-a0e8-823a53192b1d.html>